



Installation view at Scalo Lambrate, Milano 2021

laser-cut birch plywood  
wood fired ceramics elements  
LCD screens

Serie di sculture installate site-specific in occasione della mostra collettiva ROUTES dei dieci artisti vincitori del premio ReA! Art Prize 2021, presso lo Scalo Lambrate a Milano.

Una cintura di colli formava una valle nella quale sorgeva una città moderna abitata da una popolazione occupata principalmente nel settore terziario con uno stile di vita molto simile a quello di una odierna metropoli.

In cima ai colli vi erano tanti piccoli paesi, a prima vista potevano sembrare semplici province rurali della città in valle ma guardando più attentamente si notava che gli stili di vita e le attività svolte in queste realtà limitrofe erano molto differenti.

Queste due realtà convivevano pacificamente ma non avevano simpatia l’una per l’altra.

Lungo le strade che salivano sui fianchi delle colline, si trovavano delle case spesso costruite dalle persone più ricche e benestanti della città.

Queste case non erano abitate ma custodivano collezioni private di oggetti vari, simboli di potere. Sorgevano in punti panoramici come fossero dei depositi di ricchezze.

La gente che abitava in cima ai colli praticava un rito che agli occhi dei cittadini era considerato uno sport.

Si incontravano in un punto preciso sulla cima di un colle, una guida iniziava a scandire un ritmo passando a fianco alle persone.

Quando la guida guardava negli occhi ci si inseriva. Al calar del sole il ritmo raggiungeva un intensità ritmica e sonora che trascinava tutto il gruppo giù per i pendii.

No usavano alcuna fonte di luce perché la guida del gruppo conosceva il percorso e il ritmo incalzava la discesa.

A questo punto il gruppo si disgregava progressivamente creando una scia e producendo un suono simile a tanti piccoli rapidi scoppi *il proiettile rosso* risplendeva e staccatosi dal resto del gruppo ormai sfaldato, partiva con una velocità impressionante verso il fondovalle.

Qualsiasi cosa incontrasse sulla sua traiettoria veniva solcata: strade, case, terreni... tutto ciò era tollerato dalla gente della valle, come se vi fosse un tacito accordo.

L’orizzonte di crescita economica della città tendeva all’infinito, questi eventi che danneggiavano le infrastrutture fungeva da “potatura” al sistema economico che altrimenti sarebbe degenerato fuori controllo.

I manufatti seguenti provengono dalla collezione di una delle case/deposito danneggiata in seguito al passaggio del *proiettile rosso*.

There were two distinct realities that co-existed side by side in peace.

One was a large modern city, built in a valley surrounded by big rocky hills; the other was made up of a multitude of small villages set on top of the hills.

They were independent, civil to each other and neither aspired to the other’s lifestyle.

Even if they where both secretly intrigued by some inexplicable aspects of the other society, the only relationship they had was due to economics.

This relationship guaranteed the continued existence of both.

The wealthiest people in the city showed their power by constructing house-shaped buildings which were filled with collections of objects and furniture, like museums, warehouses of wealth, on the slopes of the hills in scenic locations.

From the top of the hills, the people in the villages practiced a ritual that took place every new moon: they met in groups and a guide beat a rhythm passing among the people.

When the guide looked into their eyes they would join in. As the sun went down, the rhythm increased in speed and intensity and everyone descended along the slopes.

They did not use any light because the guide knew the way and the powerful and constant rhythm quickened the descent.

At this point the group gradually broke up, creating a wake and producing a sound like

many small rapid bursts. *The red projectile* glowed and detached itself from the rest of the group, speeding towards the valley floor. Whatever it encountered in its path was plowed down.

The inhabitants of the city interpreted these events as a sport.

The streets and the buildings built on the slopes were often damaged by these rituals, but these events were tolerated as if there was a tacit agreement: since the economic system in the city tended to grow endlessly, this ritual was like a systematic pruning that guaranteed its continuity.

The artifacts on display come from the collection of one of the houses-shaped buildings damaged following the passage of *the red projectile* .



+

-

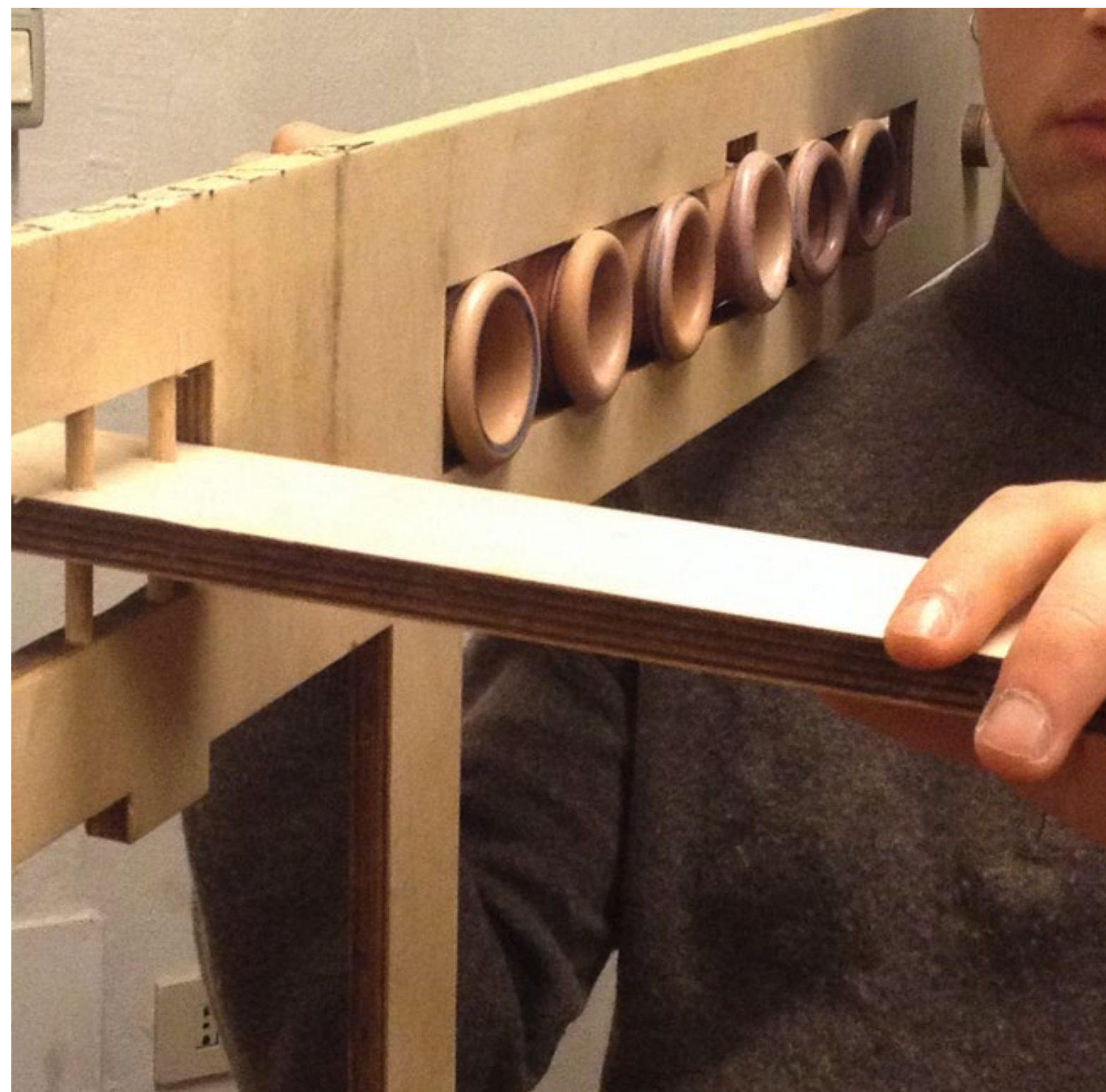


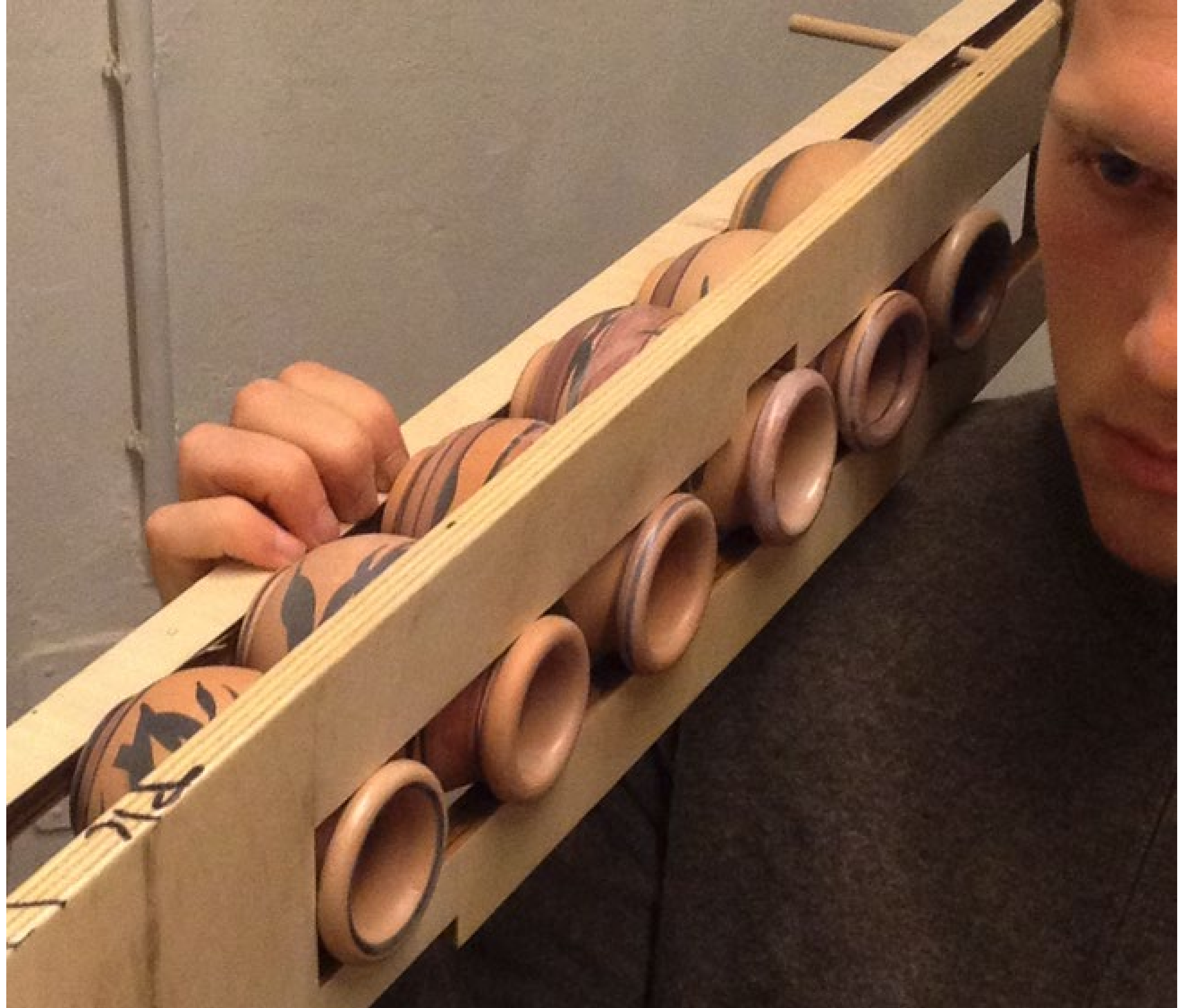
weapon / tray / handle 2021





T



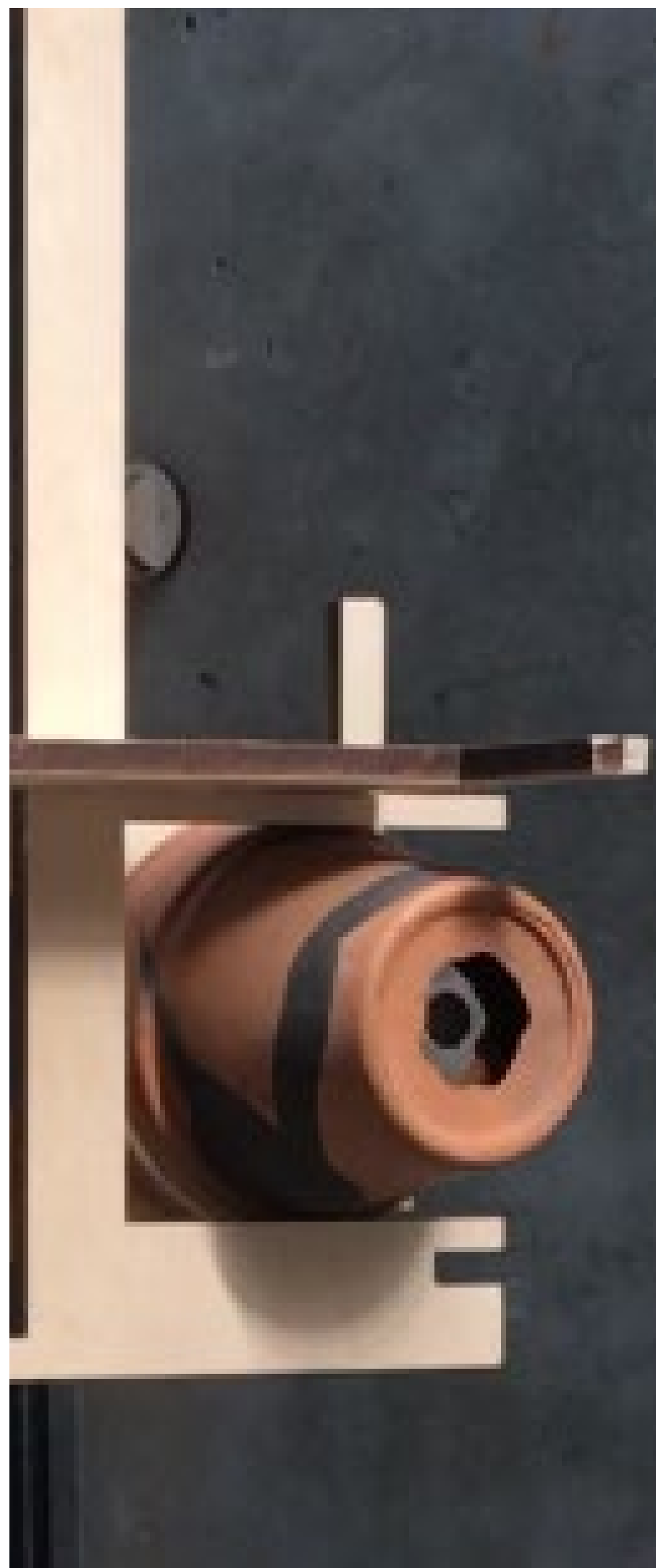




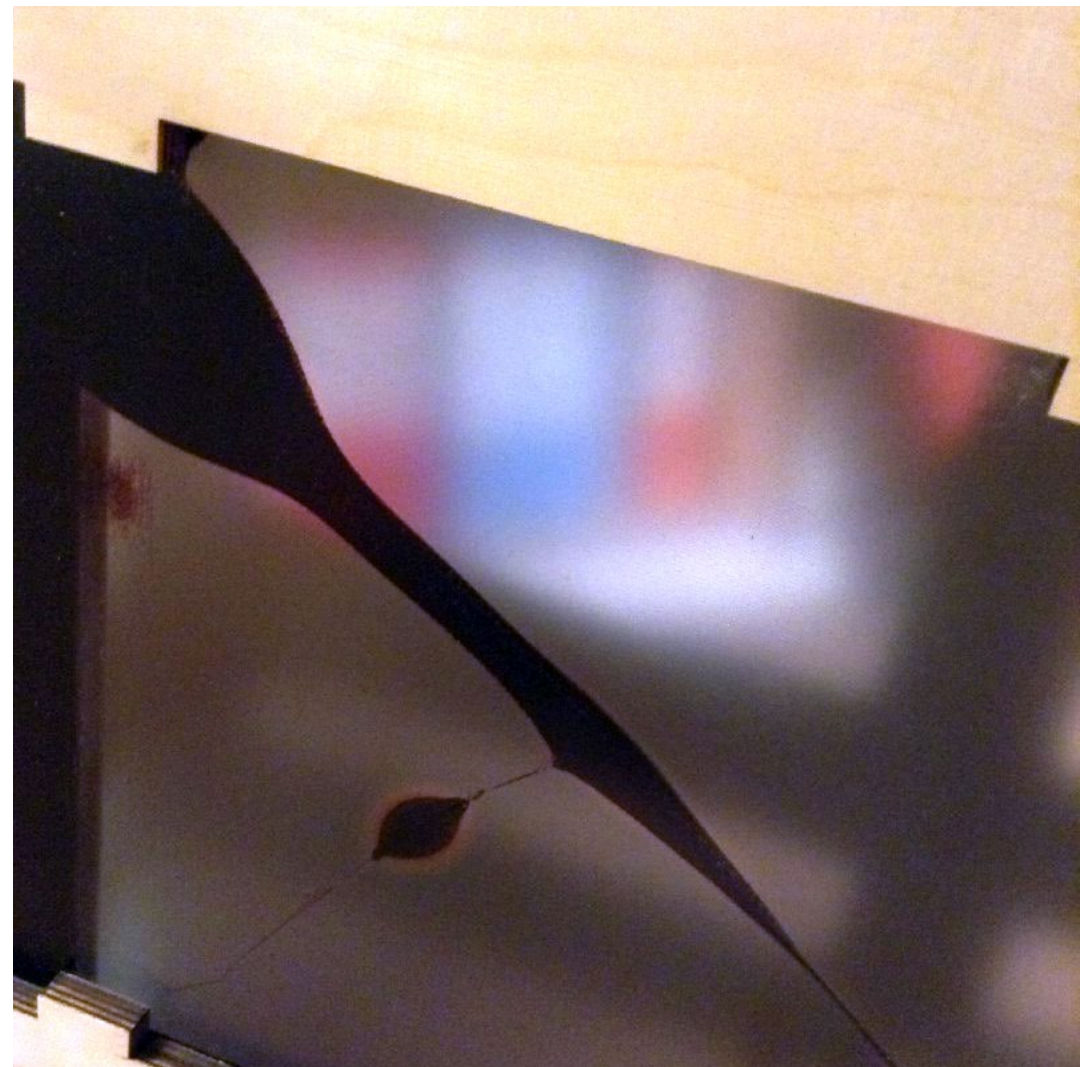


visual drainer 2021









screenale viewer 2021









mirrorgate elevator 2021





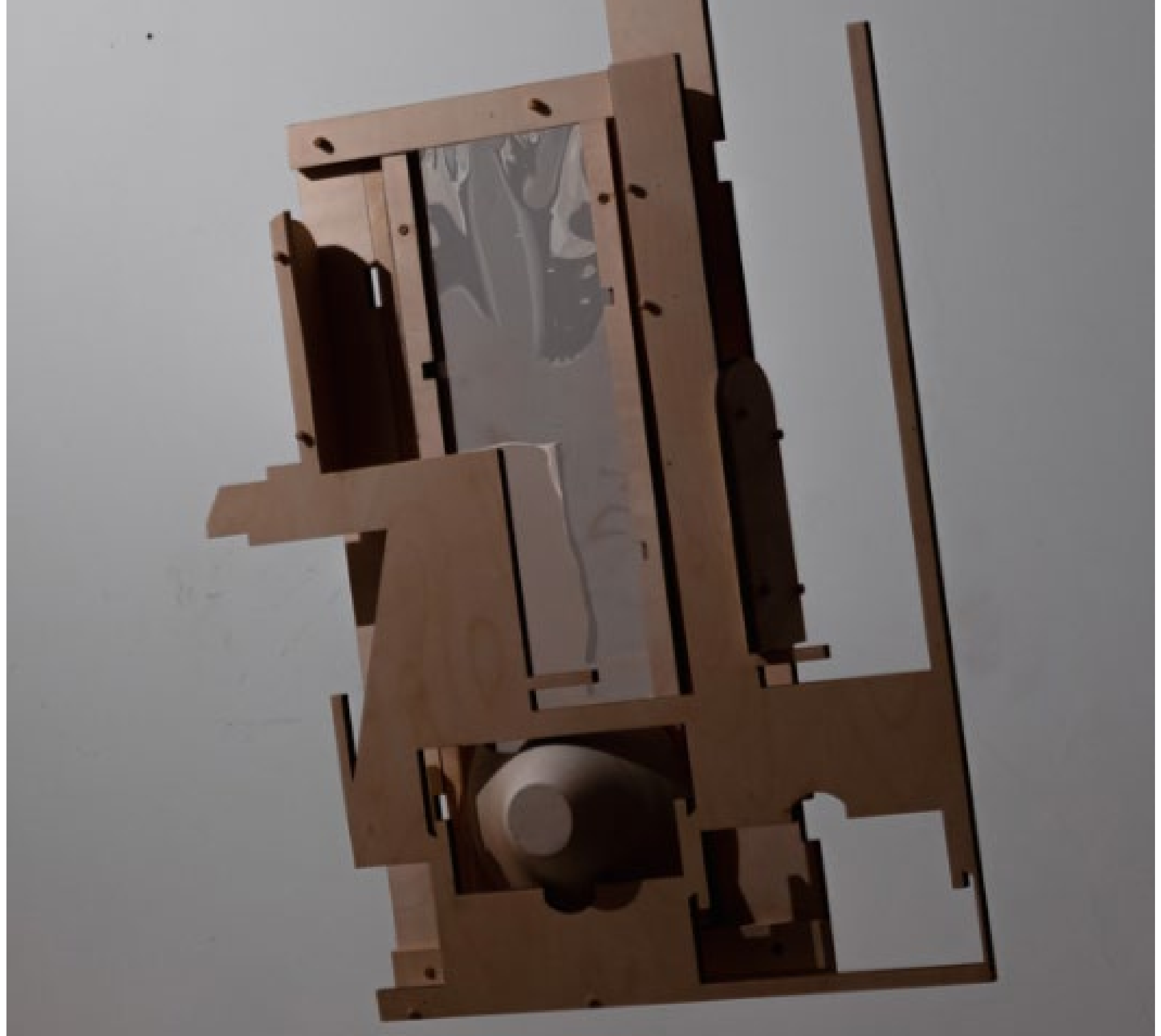






table / door / holder 2020



credits photo by Nicolò Degni